



ECONOMIA

ESENZIONI FISCALI ALLE IMPRESE

I COMUNI INTERESSATI

Il ministero ne approvò solo 3 (Taranto, Lecce e Andria) ma la Regione potrebbe «ri pescare» anche Manduria

Zona franca urbana disponibili 60 milioni

L'assessore Capone: per la Puglia i soldi dell'ex fondo Fas

● La Regione Puglia destinerà 60 milioni di euro alle Zone franche urbane tra cui ci sono Taranto e Manduria. Nel capoluogo verrebbero concesse agevolazioni ed esenzioni fiscali alle microimprese che si insedieranno al rione Tamburi (escluso Lido Azzurro), Paolo VI (compresa la zona delle «case bianche»), Porta Napoli e Città Vecchia.

La copertura finanziaria, dunque, sembra esserci.

Lo fa sapere, in una nota stampa, l'assessore allo Sviluppo economico, **Loredana Capone**, che ha inviato una comunicazione al dipartimento per lo Sviluppo e la coesione del ministero dello Sviluppo economico (Mise): «La dotazione finanziaria destinata dalla Regione Puglia alle zone franche urbane - è scritto nella nota - ammonterà a complessivi 60 milioni di euro a valere sugli Accordi di programma quadro (Apq) "Sviluppo locale" e "Aree urbane-città" del fondo di sviluppo e coesione 2007-2013».

La nota segue all'intenzione del ministero di estendere anche alla Puglia il decreto sulle Zone franche urbane (Zfu).

«Stiamo cercando, d'intesa con il ministero - sottolinea Capone - di accelerare l'inserimento della Puglia nel decreto sulle zone franche urbane».

L'assessore regionale ricorda poi che «le Zone franche sono aree in cui si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese. La prerogativa di istituirle non è delle regioni ma del governo nazionale. Le Zfu di tutta Italia sono state avviate, infatti, con la delibera Cipe n. 5 del 30 gennaio del

2008. La selezione si è ampiamente conclusa e riaprirla non è nel potere delle Regioni».

Sin qui i chiarimenti resi da Capone. Le candidature pervenute alla Regione furono 16. Provenivano dai Comuni di Foggia, Manfredonia, Lucera, San Severo, Cerignola, Mesagne, Brindisi, Lecce, Santeramo in Colle, Barletta, Molfetta, Andria, Bitonto, Altamura, Taranto e Manduria. Di questi, la Regione dichiarò ammissibili le domande di 11 Comuni, cioè Andria, Lecce, Taranto, Santeramo, Barletta, Molfetta, Foggia, Manfredonia, San Severo, Lucera e Manduria. Il ministero, invece, ne approvò solo tre: Andria, Lecce e Taranto.

«Oggi - spiega l'assessore - non è possibile per nessun altro Comune candidarsi. Quello che si può fare, e la Regione farà, è estendere le opportunità generate dalle proprie risorse a tutte e 11 le Zone franche considerate ammissibili e non solo

alle tre selezionate dal ministero. Un altro nodo da chiarire è proprio quello rappresentato dalle risorse. Le Zone franche urbane non hanno mai ricevuto fondi statali. Con l'ultimo decreto viene individuato solo lo strumento di agevolazione, ma dovranno essere le Regioni, tutte a finanziarlo con le proprie risorse. La differenza tra la Puglia e le altre regioni obietta Capone - è che la Puglia ha anticipato i tempi promuovendo nelle Zone franche interventi per 74 milioni di euro tratti dal Fesr 2007-2013, di cui 63 milioni di euro per la riqualificazione urbana ed 11 per agevolazioni alle micro e piccole imprese. A queste risorse già stanziare si aggiungono le nuove, cioè 60 milioni di euro, che sono state trovate nel Fondo di sviluppo e coesione (l'ex Fas). Il che porta l'impegno della Regione Puglia per le proprie Zone franche a 134 milioni di euro».

[f.ven.]



LE «CASE BIANCHE»
Questa zona di Paolo VI è inserita nella perimetrazione



LA PROMESSA SUI FINANZIAMENTI È dell'assessore regionale Capone